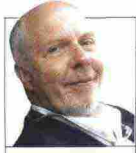


domande&risposte *a cura di Chiara Masciocchi* salute



professor Paolo Pigozzo, responsabile allergologia dell'Irccs, Istituto ortopedico Galeazzi di Milano.

Sono la nonna di una bambina di 4 anni e mezzo. È allergica alle graminacee, all'uovo e al latte vaccino. I pollini le provocano l'asma. Vorrei sapere se queste allergie sono curabili e in che modo.

Teresa, via email

Le allergie a cui fa riferimento (graminacee, uovo e latte vaccino) sono molto frequenti in età pediatrica ma, mentre la prima continuerà a essere presente, le ultime due, cioè quelle alimentari, tenderanno a sparire parallelamente allo sviluppo della bambina. Se le graminacee sono la causa principale dell'asma della piccola, sarebbe molto utile trattarla con le classiche terapie inalatorie per la prevenzione dell'asma, aggiungendo anche il cosiddetto "vaccino" antiallergico per bocca

che potrebbe ridurre in modo significativo la reattività dei bronchi e far ottenere una riduzione significativa dei sintomi senza l'impiego di farmaci. Pertanto, si rechi dal suo pediatra che le indicherà le strutture dove poter eseguire gli esami da fare per avere la diagnosi esatta e la conseguente cura. Per le forme alimentari saranno comunque utili controlli periodici della reattività allergica del bambino per non rischiare problemi importanti di tollerabilità alimentare.

pisolino

SE È BREVE DÀ BUONUMORE

Più felici grazie al pisolino. Da oggi i cultori della siesta hanno una ragione in più per continuare a farla: uno studio dell'università dell'Hertfordshire (Gran Bretagna), infatti, ritiene che gli habitués del sonnellino ci guadagnano in buonumore. A una condizione, però, e cioè che il pisolino sia breve perché, se dura troppo a lungo, rischia di essere dannoso. A più di mille persone è stato chiesto di dare un voto al proprio livello di felicità e nello stesso campione è stata sondata la consuetudine al pisolino. I partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi: chi non faceva il sonnellino, chi dormiva per un massimo di 30 minuti e chi prolungava la siesta per più di mezz'ora. Dalle analisi è emerso che i più allegri erano gli "short nappers": due terzi dei fedeli al sonnellino corto dicevano di sentirsi felici, contro il 56% dei "long nappers" e il 60% di chi non riposava durante la giornata.



Scrivete a **Viversani e belli** domande&risposte salute corso di Porta Nuova 3/A, 20121 Milano, oppure email posta@viversaniebelli.com



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 112296